

## **IL PROGETTO UN TESTAMENTO PER L'UNICEF**

di Avv. Matteo di Bari

Molte ONLUS impegnate sul territorio italiano hanno di recente realizzato una nuova forma di progetto finalizzato alla raccolta fondi : quello della raccolta tramite testamento. Uno di questi progetti è quello ideato dall'UNICEF, di cui mi onoro di essere membro. In special modo del Comitato Provinciale di Trieste.

Per la verità molti sono i lasciti spontanei da parte di persone abbienti che avvengono tramite testamento.

Si tratta, tuttavia, di una possibilità ancora assai poco conosciuta.

Accade spesso, infatti, che le possibili opere di bene si perdano nell'incertezza e nella non conoscenza.

Ecco allora la necessità di far conoscere questo tipo di progetti ed in particolare quello dell'UNICEF, i cui fondi, come noto, sono generalmente distribuiti tra i numerosi progetti attivati ogni anno per i bambini dei Paesi del terzo mondo e per le loro esigenze.

Al di là del ritardo strutturale delle economie di quei Paesi, tutti ricordano, a titolo di mero esempio, lo tsunami del dicembre 2005.

Le emergenze create da quell'evento catastrofico sono innumerevoli.

Ma quelle si aggiungono alle emergenze mondiali già da tempo, purtroppo, numerose. E su tutto il globo.

Come funziona il progetto UN TESTAMENTO PER L'UNICEF ?

Chi avesse intenzione di lasciare una parte delle proprie sostanze all'UNICEF dovrebbe comunque rivolgersi ad un notaio, meglio al proprio notaio di fiducia perché curi la redazione del proprio testamento pubblico, la forma più sicura di testamento.

E' possibile anche provvedere personalmente, a mezzo del testamento c.d. olografo, compilato, datato e firmato di pugno del testatore.

Ma i rischi di commettere un errore tecnico che possa inficiare la validità di tale atto sono talmente tanti che è meglio rivolgersi ad un fiduciario. Si potrebbe rischiare di fare un testamento invalido.

Nel compilare il testamento bisognerebbe ricordare, per esempio, i propri legittimari, cioè i parenti più stretti, quelli cioè che hanno sempre diritto ad una parte dell'eredità. Altrimenti si rischia l'impugnazione da parte dei pretermessi, cioè di coloro che, in quanto eredi, siano stati dimenticati nel testamento.

Ipotesi comunque sporadica, atteso che i lasciti per opere di bene sono generalmente una piccola parte.

Tra le disposizioni occorre quindi menzionare quella a beneficio dell'UNICEF, individuando nel modo più preciso possibile i beni che si intende lasciare e gli estremi dell'Ente beneficiato.

A tal fine sarà bene contattare preventivamente l'UNICEF, presso la sede più vicina, per farsi indicare i dati essenziali della Onlus, quale, per esempio, la sede legale.

Se si vuole mantenere la discrezione sul lascito, tuttavia, l'indicazione generica dell'UNICEF sarà più che sufficiente per individuare l'Ente beneficiato.

In tal caso la disposizione sarà di questo tenore "Lascio, inoltre, all'UNICEF, la somma di denaro di Euro....., da trarsi dalla somma attualmente depositata presso..." oppure "all'uopo delegando il mio erede Caio" oppure "all'uopo delegando i miei eredi" in generale.

Ma, oltre ad una somma di danaro, si possono lasciare beni immobili, curando di individuarne in modo preciso l'ubicazione, come per qualunque altra disposizione di beni immobili.

In tal caso la disposizione potrebbe essere del tenore "Lascio il mio appartamento di piazza Goldoni, n. 11, all'UNICEF, per i fini umanitari da esso perseguiti".

In caso di dubbio, tuttavia, sarà bene contattare o far contattare dal notaio la sede UNICEF della Vostra città.